



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il decreto dirigenziale generale 28 marzo 2011 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04, l'interesse culturale del complesso di San Giovanni Battista di Bovolone (Verona) con il relativo sedime;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5404 del 27 ottobre 2010, concernente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 delle cose appresso descritte, effettuato dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 481 del 06 febbraio 2012, pervenuta in data 15 febbraio 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

RITENUTO che i cicli di affreschi come di seguito identificati e descritti:

Affreschi delle pareti Battistero denominati *Episodi della vita di San Giovanni Battista, Scene della passione di Cristo* e delle lunette della cupola denominati *Gloria di Dio Padre*;

Epoca: prima metà del XVI secolo;

Autore: bottega italiana, affine ai modi di Girolamo Romanino;

Affreschi dell'absidiola di fondo presbiterio della chiesa denominati *Natività del Battista* e delle vele della volta denominati *Simboli degli Evangelisti*;

Epoca: seconda metà secolo XVIII;

Autore: attribuiti a Marco Marcola (1740-1798);

presentano l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

DECRETA

i cicli di affreschi del battistero e del presbiterio della chiesa di San Giovanni Battista di Bovolone (Verona), meglio individuati nelle premesse e descritti nella relazione storico-artistica allegata, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 20 febbraio 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

BOVOLONE (VERONA) – Chiesa di S. Giovanni in Campagna

Relazione storica artistica

L'antico complesso di S. Giovanni Battista denominato anche S. Giovanni in Campagna affonda le sue origini nel sec. VIII° con significativi sviluppi nei secc. XII° e XIII°. Il sito, per l'eccentrica e nel contempo, equidistante dislocazione dai comprensori di Bovolone, Salizzole, Bionde di Visegna e Concamarise, ha costituito, per secoli, quale sede battesimale, il centro di una vasta circoscrizione plebana.

L'insieme per lungo tempo trascurato è stato oggetto recentemente di recupero conservativo sia sotto l'aspetto archeologico che monumentale. Per la completa riqualificazione e valorizzazione del sito il restauro dei dipinti murali che interessano particolarmente il battistero ottagonale con l'ampliamento dell'annesso corpo presbiteriale, si pone come atto integrante e fondamentale di tutela. Le fonti storiche documentano che i frati francescani minori ebbero in gestione il complesso di S. Giovanni nel 1525 e provvidero a far decorare il battistero con i due cicli di affreschi che ricoprono interamente l'interno della fabbrica. I dipinti murali si snodano su due registri: nel registro inferiore sono raffigurati, entro quinte architettoniche, *Episodi della vita di S. Giovanni Battista*; nel registro superiore sono rappresentate, in lunette contornate da fasce a motivi zoomorfi, *Scene della Passione di Cristo*. Dalle lunette si dipartono a raggera decorazioni a festoni fogliacei che convergendo al centro della cupola vanno ad inquadrare il tondo con la *Gloria di Dio Padre*.

Gli affreschi sono caratterizzati da una vivace cromia che conferisce allo spazio architettonico una spiccata valenza scenografica. L'esecuzione dei dipinti è riconducibile alla prima metà del sec. XVI°. Non sono affiorati elementi riguardo all'autore o meglio agli autori: si riscontrano infatti discrepanze stilistiche e qualitative nella realizzazione dell'impresa decorativa che fanno ritenere l'intervento opera di più artefici nell'ambito di una stessa bottega tenuta da una personalità preminente a cui si deve la riuscita organizzazione pittorica degli spazi e il ciclo più importante con gli *Episodi della vita di S. Giovanni Battista*. Si ipotizza la presenza di maestranze, presumibilmente non locali, che con un linguaggio popolare, quasi in chiave *naive*, rielaborano elementi compositivi ed iconografici di successo, quali le particolari fogge dei variopinti costumi, di evidente matrice nordica, presumibilmente desunti dal repertorio di Girolamo Romanino.

Nel 1792 al battistero viene annesso, utilizzando un grande arco trionfale come elemento di cerniera, il corpo presbiteriale a forma di croce greca dotandolo di altare. L'insieme si presenta piacevolmente decorato con affreschi di scuola veneta del sec. XVIII°. Quattro angioletti recanti gli attributi iconografici del Battista si librano leggiadramente sulle vele della volta. Agli angoli di innesto col vano sottostante da eleganti pennacchi emergono, realizzati con fluide pennellate, i simboli degli Evangelisti fra i quali spicca, per enfasi sentimentale, il bell'Angelo dell'Evangelista Matteo. A completamento della decorazione ad affresco dell'aula presbiteriale, incorniciati entro semplici partiture architettoniche sono rappresentati, a monocromo, i Profeti Mosè ed Elia (?).

Nell'absidiola di fondo, in lunetta, è raffigurata la *Natività di Giovanni Battista*, talora erroneamente interpretata come la *Natività di Maria*.

Gli affreschi non ancora approfonditamente indagati sono stati genericamente riferiti all'ambito dei pittori Marcola.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

In considerazione del *terminus post quem* relativo all'anno di costruzione della fabbrica nonchè la lettura degli elementi compositivi e formali che connotano i dipinti consentono di avanzare un'ipotesi attributiva per Marco Marcola (1740-1798) nella fase quasi estrema della sua attività, caratterizzata dalla tendenza a dare maggiore corporeità ai diversi elementi della composizione come, si osserva, nella resa dei putti, nei simboli degli Evangelisti, e, nel contempo, a prestare maggiore attenzione all'elemento disegnativo come rivelano i raffinati monocromi.

La deliziosa *Natività del Battista* a livello compositivo riprende schemi desunti dalla produzione del padre Giambattista e da quella del fratello Nicola, facendo tuttavia già trapelare quegli accenti di pittura di genere che scaturisce dall'atmosfera quotidiana in cui è ambientata la scena ove il lavacro di rame, posto in primo piano, ne diviene elemento saliente.

Il funzionario
Anna Malavolta

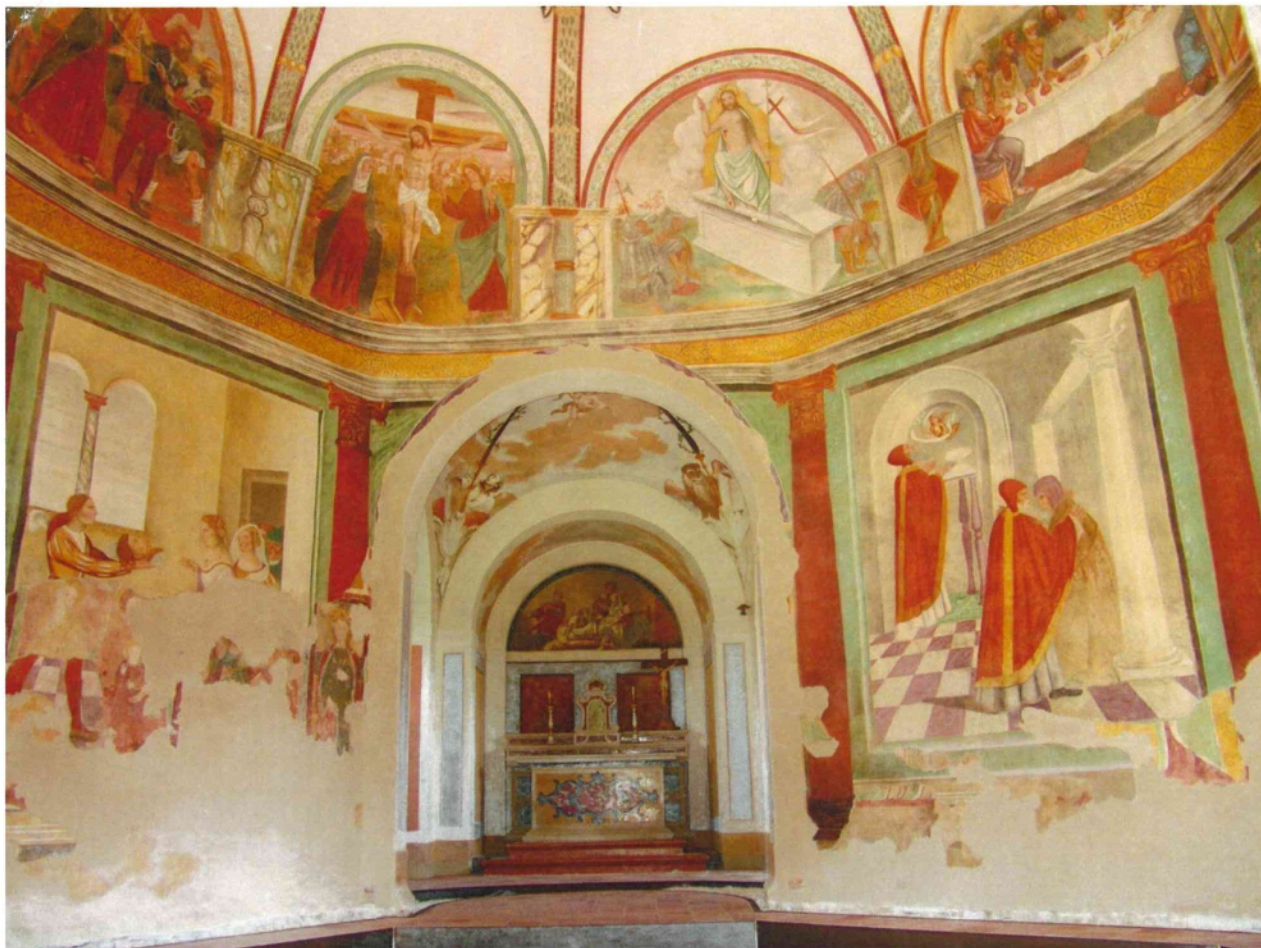
IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Luca Caburkotto

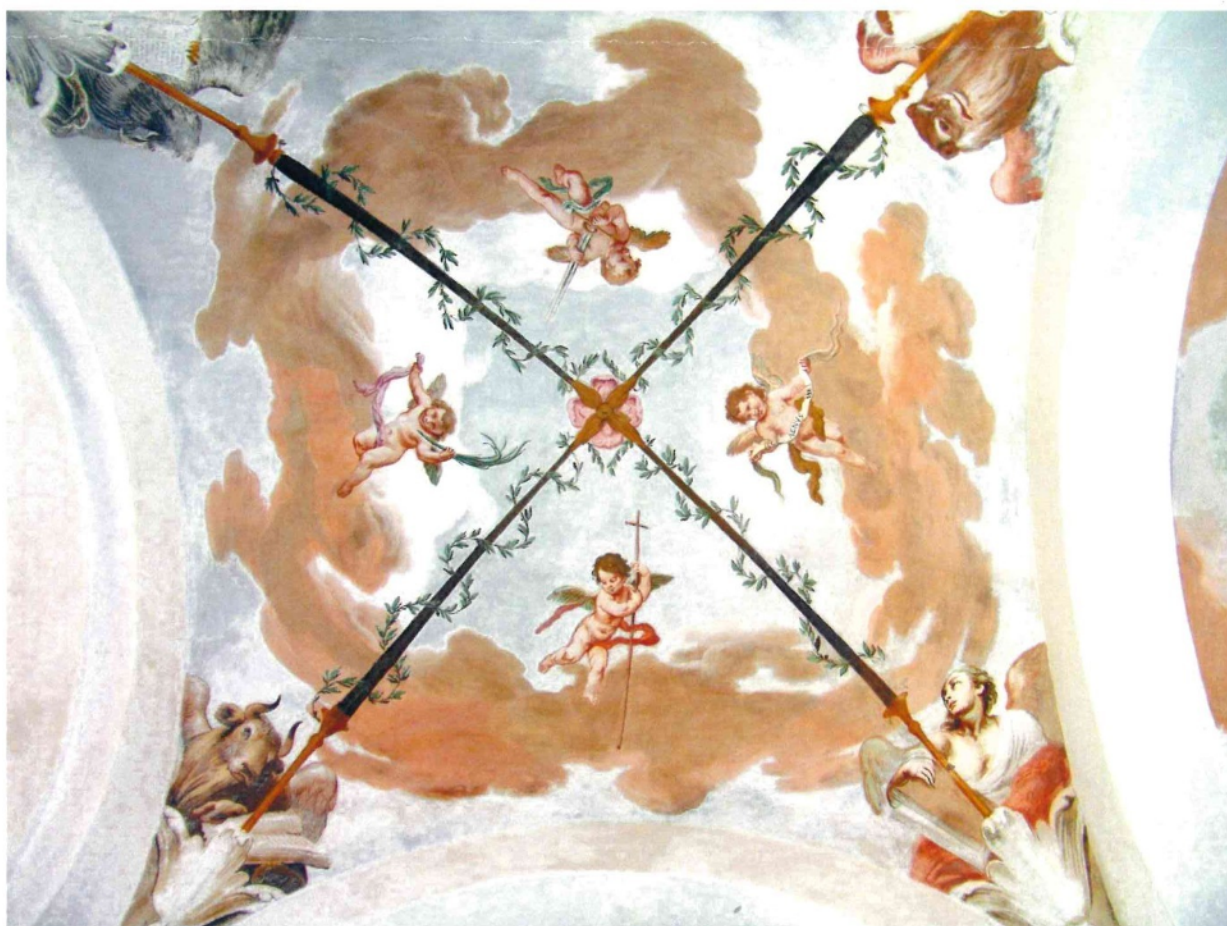


DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





Bovolone – chiesa di San Giovanni in Campagna



Bovolone – chiesa di San Giovanni in Campagna – volta del presbiterio

[Handwritten signature]